



LA FONDAZIONE MACH SUPPORTA LA RETE DI INFORMAZIONE CONTABILE AGRICOLA

Rica, tutti i "conti" dell'agricoltura

GIORGIO DE ROS

Perché un "dato" divenga "informazione" esso deve essere rilevato, verificato, elaborato e trasmesso secondo uno schema oggettivo.

Si tratta di un principio generale che vale in molti campi, compreso quello dei redditi agricoli. A tale riguardo, la Fondazione Mach di

San Michele all'Adige partecipa dal 1987 alla gestione, relativamente al territorio provinciale, della Rete di Informazione

continua a pag. 2

ALL'INTERNO

- 2 ■ **Formaggi di malga a Cavalese**
■ **Al via il master sulla viticoltura sostenibile**
- 3 ■ **Europa in campo**
■ **Agricoltura fa rima con lettura**
■ **Premio logistico 2011**
- 4 ■ **Nuovi campi per produrre uva e ricerca**
■ **News e seminari**
■ **Skype: istruzioni per l'uso (II parte)**
■ **Recensioni**
■ **Fotonotizia**

LA CARICA DEGLI 840

Picco storico di studenti

SILVIA CESCHINI

Quest'anno gli studenti della Fondazione Mach toccano i massimi storici e arrivano a quota 840. Sono 513 all'Istituto Tecnico Agrario, 139 all'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente, 188 alla Formazione professionale. Esclusa la sezione post-secondaria e universitaria che tra laurea, corsi post-diploma e master conta da sola oltre cento studenti.

Un vero e proprio boom di iscritti. Merito dell'attivazione di nuovi corsi formativi, della

diversificazione delle attività, sempre più attente anche al settore ambientale e agroalimentare, e la sempre maggiore ed efficace divulgazione della attività e dei progetti promossi dalla scuola che si è fatta apprezzare anche tra chi non proviene da un contesto esclusivamente rurale.

Ma veniamo alle novità dell'anno scolastico. Quest'anno parte, all'interno della formazione professionale di base, accanto agli attuali indirizzi

continua a pag. 2



LE AREE PIÙ SOGGETTE ALLA ZANZARA TIGRE

Zanzara tigre spiata dal satellite, ecco la mappa trentina

CRISTINA CASTELLANI

L'immaginario collettivo associa i satelliti artificiali che girano attorno alla Terra a segrete ricerche militari o, al più, alle previsioni meteorologiche. Eppure le applicazioni civili che sfruttano i loro dati sono ormai numerose. I ricercatori della *Piattaforma GIS e Remote Sensing* del CRI-FEM hanno sviluppato una metodologia di analisi che utilizza i dati di temperatura del suolo rilevati dai satelliti per individuare le aree adatte alla sopravvivenza della zanzara tigre in un dato territorio.

L'idea è nata dall'esigenza di comprendere meglio il comportamento di questo dannoso insetto, la cui capacità di espansione ha davvero dell'incredibile. Originaria del sud est asiatico, la zanzara tigre (nome scientifico *Aedes albopictus*) è arrivata in Europa attorno alla metà degli anni '80, viaggiando assieme ai copertoni usati. Si è velocemente insediata negli ambienti urbani, arrivando a colonizzare pressoché tutte le regioni italiane, ad eccezione di quelle più meridionali dove il clima è troppo secco.

I principali fattori che limitano la sua sopravvivenza in una determinata zona sono temperatura e quantità di precipitazioni. La zanzara non sopravvive in aree dove le precipitazioni sono scarse, la temperatura invernale è troppo rigida e la temperatura media annuale è al di sotto degli 11°C. I ricercatori del CRI hanno utilizzato i dati satellitari di temperatura del suolo forniti dalla missione denominata MODIS, progetto nato dalla collaborazione tra le agenzie spaziali americana, canadese e giapponese. Hanno proces-

sato più di 11.000 mappe, impiegando un computer dalla grande potenza di calcolo, e GRASS GIS, un software di gestione dei dati geografici. Hanno creato un algoritmo per affinare la qualità dei dati, spesso falsati a causa della presenza di nuvole durante il passaggio dei satelliti. Il risultato finale è stata la mappa di distribuzione potenziale della zanzara tigre in Trentino (Fig. 1). Le aree colorate sono quelle dove i fattori climatici risultano favorevoli

continua a pag. 3



RECUPERO DELLE ANTICHE VARIETÀ

Il ritorno di S. Lorenzo nei vigneti trentini

C'era una volta in Trentino il San Lorenzo, un vitigno arrivato dalla vicina Austria nella seconda metà dell'Ottocento. Grossi acini dal colore blu-nero e un'aroma fruttato di

amarena. Il suo nome era legato alla ricorrenza del 10 agosto che segna l'inizio dell'invaia-tura, la fase fenologica in cui gli acini iniziano a cambiare

continua a pag. 3

LA FONDAZIONE MACH SUPPORTA LA RETE DI INFORMAZIONE CONTABILE AGRICOLA

Rica, tutti i "conti" dell'agricoltura

segue da pag. 1

Contabile Agricola (RICA). Istituita negli anni Sessanta con lo scopo di offrire informazioni sui redditi e sulla situazione finanziaria delle aziende agricole degli Stati Membri, la RICA rileva in modo sistematico e secondo una metodologia standardizzata a livello europeo i dati riguardanti gli aspetti strutturali - la dotazione di capitale fondiario, agrario e umano - ed economici - costi e ricavi - di un campione di aziende rappresentative del settore primario.

Attualmente la RICA interessa un campione di circa 80.000 aziende agricole nei 27 Stati dell'Unione Europea, circa 300 nella sola provincia di Trento. La scheda contabile è stata fissata in sede di istituzione della Rete sulla base di quelli che erano gli obiettivi della Politica Agricola degli anni Sessanta, essenzialmente la

La rete è lo strumento principale per l'analisi microeconomica dell'agricoltura europea.

modernizzazione del settore e il raggiungimento di un reddito comparabile per gli agricoltori, ed è stata poi modificata nel corso degli anni per meglio rispondere alle mutate condizioni tecnologiche, economiche e normative dell'agricoltura europea.

Va detto che le procedure di rilevazione sono molto puntuali e specifiche per quanto riguarda i costi espliciti, oltre che

le dotazioni di capitali e di terra dell'azienda, meno precise per quanto riguarda l'impiego di manodopera nelle diverse operazioni colturali. Nonostante questi limiti, la RICA rappresenta lo strumento primario di analisi microeconomica in agricoltura dell'Unione Europea, costituendo quindi una base dati ufficiale e relativamente capillare, la sola, per esempio, che permetta di mettere in relazione dati strutturali (tanto frequentemente indicati come i fattori limitanti dell'agricoltura trentina) ed economici delle singole aziende agricole.

I destinatari "naturalmente" delle informazioni della RICA sono in primo luogo gli operatori pubblici, ma anche tutti gli interessati ai risultati economici del settore agricolo calcolati secondo una metodica rigorosa.

La raccolta dei dati contabili, un gioco di squadra

Il processo che porta i dati contabili delle singole aziende ad essere trasformati in informazioni sui redditi in agricoltura coinvolge in Trentino diversi attori.

- **L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)** effettua preventivamente il campionamento casuale delle aziende del campione. A tale riguardo va tenuto presente che, se nel linguaggio corrente l'aggettivo "casuale" ha un significato tendenzialmente negativo, in statistica è invece un aspetto cruciale, assieme alla numerosità del campione, per avere dati rappresentativi della realtà.
- **L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)** svolge per tutta Italia i compiti di agenzia collegamento con l'Unione Europea, curando in particolare la messa punto di un software per la rilevazione e prima elaborazione dei dati contabili aziendali.
- La Provincia di Trento, segnatamente il **Servizio Statistica**, segue in prima persona gli aspetti finanziari e organizzativi della rilevazione, tenendo quindi i contatti da un lato con l'INEA, dall'altro con le associazioni professionali e i soggetti incaricati del rilievo dei dati in azienda.
- La **Fondazione Mach** che, forte di un'esperienza quasi trentennale nel settore della contabilità agraria, presta supporto tecnico al Servizio Statistica della PAT, con funzioni di verifica e controllo dei dati rilevati, provvedendo assieme all'INEA alla formazione dei rilevatori.
- Fondamentali, infine, le **aziende agricole** del campione che mettono a disposizione, in forma rigorosamente anonima, i loro dati contabili. Va detto che non tutte le aziende agricole censite possono far parte del campione: in base alle direttive europee vengono escluse dal "campo di osservazione RICA" le aziende di dimensione molto ridotta.

XII MOSTRA-CONCORSO CON 34 MALGHE E 11 CASEIFICI

Formaggi di malga a Cavalese

ANGELO PECILE



Nei giorni scorsi, all'interno della manifestazione "Desmontegada de le Caore, si è svolta a Cavalese la dodicesima Mostra Concorso Provinciale dei formaggi di malga. L'iniziativa è stata ideata, e viene realizzata nei suoi contenuti tecnici, dall'Unità Risorse Foraggiere e Produzioni Zootecniche del Centro per il Trasferimento Tecnologico.

Il Concorso è nato dalla convinzione che po-

teva rappresentare un utile strumento per mettere a contatto i produttori fra di loro, per conoscere e confrontare fra di loro le numerose tipologie di formaggio, per stimolare quella sana competitività che può rappresentare uno stimolo al miglioramento delle produzioni.

Va tenuto inoltre presente che i casari di malga non hanno a tutt'oggi trovato alcuna forma di aggregazione fra di loro e quindi sarebbe stato assolutamente improbabile che potessero essere in grado di esprimere iniziative simili così come avviene per altre produzioni agricole.

Gli obiettivi perseguiti sono stati senz'altro raggiunti. Il Concorso di Cavalese si è via via consolidato come un appuntamento fisso ed ha inoltre prodotto delle "gemmazioni" in Val di Non ed in Valsugana: negli ultimi tempi circa settanta delle cento malghe da formaggio, con i relativi casari, sono annualmente coinvolte in queste iniziative.

Nel frattempo il CTT si è dotato di personale tecnico specializzato nella trasformazione casearia nonché di personale veterinario ed ha quindi potuto avviare un'attività di consulenza anche a favore di questi operatori: il Concorso rappresenta un strumento molto interessante per "en-

trare" nella malga da formaggio e per instaurare quel rapporto di reciproca fiducia che è indispensabile per veicolare l'informazione tecnica nel settore delle produzioni animali.

L'edizione 2012 della Mostra Concorso con i suoi 50 formaggi di vacca e 7 di capra proposti da 34 malghe e 11 caseifici, si è mantenuto nella media dei partecipanti: i formaggi, come

di consueto, sono stati valutati da una giuria di oltre 20 esperti, la maggioranza dei quali sono "Maestri Assaggiatori" dell'ONAF, Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggio: la qualità è in costante crescita, anche se rimane molta strada da fare per riuscire a valorizzarla nel modo che meriterebbero queste straordinarie produzioni di nicchia.

Picco storico di studenti, la carica degli 840

segue da pag. 1

in produzioni vegetali, zootecnia, ortoflorovivaismo, un percorso di formazione professionale nell'ambito della filiera agroalimentare che formerà, a seconda dell'indirizzo prescelto, i futuri cantinieri, esperti nella lavorazione delle carni, addetti alla produzione dei formaggi o specialisti nella conservazione dei prodotti alimentari.

Il corso post-diploma in tecnico del verde inaugura la sua terza edizione con grande

successo di partecipanti mentre parte un nuovo corso post diploma in frigoconservazione dell'ortofrutta per formare tecnici specializzati nella progettazione, gestione e manutenzione, anche nella prospettiva del risparmio energetico, di strutture ed impianti destinati alla frigoconservazione dell'ortofrutta.

Per quanto riguarda la sezione post-secondaria e universitaria apre i battenti un nuovo master universitario in viticoltura sostenibile e tracciabilità.



NUOVO MASTER UNIVERSITARIO IN COLLABORAZIONE CON L'ATENEO DI MILANO

Al via il master sulla vitienologia sostenibile

SILVIA CESCHINI

La Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige organizza un nuovo master universitario di primo livello sulla vitienologia sostenibile e la tracciabilità dei vini.

Si tratta del terzo master organizzato negli ultimi due anni, dopo quello sugli spumanti e i vini del territorio, e nasce, anche questa volta, in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano.

I temi affrontati saranno la gestione sostenibile del vigneto (risorse idriche, suolo, difesa) e in cantina.

Il master si occuperà anche di rendere operative alcune indicazioni proposte nel "Piano per la valorizzazione della vitivinicoltura trentina", stilato dai quattro saggi e

approvato dalla Giunta provinciale il 5 agosto scorso.

In particolare saranno realizzati sul territorio provinciale una serie di seminari aperti a tecnici e imprenditori trentini sulla eco-compatibilità integrati da incontri di studio e confronto sulle tecniche di valorizzazione e promozione dei vini di territorio, con l'obiettivo appunto di offrire anche agli operatori del comparto l'opportunità di una formazione superiore in viticoltura ed enologia.

Filo conduttore, dunque, la sostenibilità, con quattro grandi capitoli: viticoltura, enologia, mercati e normative.

Per info www.iasma.it.

Le lezioni inizieranno a San Michele novembre per concludersi a ottobre 2012.





AL VIA LA NUOVA TRASMISSIONE RADIO-TV SULLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

Europa in campo

GIANCARLO ORSINGER

Trenta puntate televisive settimanali di una dozzina di minuti ciascuna, altrettante radiofoniche di tre minuti e un percorso di approfondimento con gli studenti di due istituti agrari. Facendo seguito alla positiva esperienza di tre anni fa lo Europe Direct Trentino ripropone, con alcune innovazioni, l'apprezzata iniziativa di informazione sulla politica agricola comune, dopo che la Commissione europea ha approvato e cofinanziato con 85 000 euro il progetto "Europa in campo", presentato nell'ambito dell'invito per "Azioni di informazione sulla Politica Agricola Comune".

L'iniziativa è realizzata in partenariato con lo Europe Direct Reggio Emilia, in collaborazione con il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della Provincia autonoma di Trento, l'ufficio stampa della Fondazione Edmund Mach e vede la messa in onda dei programmi radiotelevisivi sia in Trentino (su RTTR e RTT-La Radio) che in Emilia (su TeleReggio e RadioReggio) a partire dallo scorso 23 settembre e sino alla fine di aprile.

Ogni puntata televisiva è composta da quattro rubriche che illustrano la storia della PAC, le nuove sfide dell'agricoltura europea e alcuni progetti agricoli e di sviluppo rurale realizzati in Trentino ed in Emilia grazie ai fondi comunitari. La quarta rubrica vede il coinvolgimento diretto dei cittadini e degli studenti degli istituti agrari di San Michele all'Adige e "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia: i ragaz-

zi hanno il compito di intervistare i cittadini, ai quali vengono chieste delle risposte flash su temi legati all'Unione europea e alla PAC. Gli studenti delle due classi coinvolte seguiranno inoltre un percorso di approfondimento sull'UE e sulla PAC che si concluderà nel marzo 2012 con un viaggio di studio a Bruxelles per conoscere "in presa diretta" le istituzioni comunitarie, con particolare riferimento ai settori agricoli delle stesse. Il programma radiofonico è una riduzione della trasmissione tv e, come quello televisivo, va in onda più volte nel corso di ogni settimana. Tutte le puntate, sia radio che tv, saranno inoltre disponibili sui siti Internet dei partner del progetto. Come detto, una delle rubriche del programma riguarda le nuove sfide e i nuovi scenari della PAC. È questo un tema particolarmente importante in questi mesi, nel corso dei quali le diverse istituzioni europee stanno definendo le priorità politiche dell'UE e le assegnazioni finanziarie ai vari capitoli di bilancio valide per il settennio 2014-2020. La discussione tra chi si batte per una PAC ancora forte e chi invece la vorrebbe ridimensionata a favore di altre politiche europee è molto animata e con "Europa in campo" cercheremo di tenere aggiornati i cittadini sugli sviluppi della situazione e sulle novità che andranno ad interessare il mondo rurale europeo.

Gli orari di messa in onda sono in linea sulle pagine web di Europe Direct Trentino (<http://europedirect.iasma.it>).

SUCCESSO PER L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE ALLA LETTURA

Agricoltura fa rima con lettura

ALESSANDRA LUCIANER

Si sono chiuse lo scorso 10 giugno con le premiazioni dei vincitori dei concorsi, le attività di promozione della lettura organizzate dalla Biblioteca nell'anno scolastico 2010/11. Si tratta di un'iniziativa avviata due anni fa in collaborazione con i docenti di lettere allo scopo di avvicinare i ragazzi alla lettura, sostenendo questa pratica per mezzo di un'offerta più attenta e diversificata di testi, su tematiche vicine al loro mondo e alla loro sensibilità.

In Trentino il contesto generale è piuttosto favorevole alla lettura, per la capillare diffusione in provincia di biblioteche che da anni lavorano su questa tematica, nella consapevolezza che la lettura debba essere considerata quasi un' "emergenza nazionale". Se per l'Italia, infatti, i tassi di lettura sono più bassi che in qualsiasi altro paese occidentale, l'indagine ISTAT 2010 sulla Lettura di libri conferma che il Trentino-Alto Adige è la regione con la più alta percentuale di popolazione di 6 anni e più che ha letto, per motivi non strettamente scolastici e/o professionali, almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista.

Da notare, tuttavia, che il picco dei lettori si registra nella fascia 11-14, per poi ridursi progressivamente negli anni successivi, con le ragazze che superano i coetanei maschi di oltre il 20% nella fascia 15-19 anni.

Inoltre, cresce ovunque il numero degli analfabeti funzionali, ovvero degli adulti che non sono in grado di leggere un testo scritto comprendendone il senso.

La Biblioteca ha così deciso di ampliare e rinnovare l'offerta di letteratura per gli studenti ed ha avviato una serie di iniziative, quali presentazioni multimediali alle classi, letture animate da esperti esterni, animazione di gruppi di discussione su aNobii, il social forum dedicato agli amanti del libro e della lettura. Le presentazioni delle novità bibliografiche si sono svolte nell'ultima settimana di ottobre, con l'adesione alla campagna nazionale *Ottobre piovono libri*, e all'inizio del secondo quadrimestre, in modo da raggiungere tutte le classi dalla prima alla quarta; tra le recensioni dei libri letti inviate in biblioteca sono state scelte le tre migliori, premiate con buoni da spendere in una



libreria di Trento. I primi risultati sono più che incoraggianti: tenuto conto del carico di lavoro scolastico dei ragazzi, le presenze in Biblioteca sono cresciute del 18% e i prestiti del 30% rispetto agli anni precedenti; oltre 120 ragazzi hanno inviato recensioni, molte delle quali davvero personali, coinvolgenti, emozionanti, tanto che la scelta dei vincitori è stata impegnativa.

Alessia Castellan, Roberto Penasa, Damiano Dallapè hanno vinto il concorso per la recensione migliore. Nicola Schnarf, Vikas Lodato e Andrea Salvadori sono risultano i lettori più accaniti dell'anno aggiudicandosi il premio "Grandi lettori" rispettivamente con 26, 22 e 20 libri extra-scolastici letti tra settembre e maggio.



Premio logistico 2011

La Fondazione Mach ha vinto il premio Logistico 2011 conferito da Assologistica e Euromercati.

Una commissione di autorevoli esperti in ambito nazionale e internazionale ha premiato il nuovo polo logistico e multi servizi. È il "Supply

Chain Reengineering Project" che si propone di rendere pienamente efficiente l'intera catena della fornitura di materiale e servizi, riducendo gli sprechi e le non conformità, contenendo i costi operativi e creando cultura aziendale e professionale.

Il ritorno di S. Lorenzo nei vigneti trentini

Il vitigno è stato recuperato dai ricercatori di San Michele.



segue da pag. 1

colore, consistenza e a maturare. Citato da Goethe nella sua *Ampelographie* del 1887, il vitigno era coltivato soprattutto in Valsugana e nella valle di Cembra. E poi lentamente è andato scomparendo. Presto, però, le "stelle" del San Lorenzo torneranno a brillare nei vigneti trentini. Dopo Cassetta, Lagarino, Verdealbara e gli ultimi "rinati" Maor e Paolina, ora anche il "Saint Laurent" localmente noto come "San Lorenzo", tornerà infatti ad essere coltivato. E questo grazie alla recente iscrizione nel Registro nazionale delle varietà di vite idonee alla produzione di vino con D.M. 22 aprile 2011 e conseguente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n° 170 e al provvedimento della Giunta provinciale che ha ammesso anche gli altri vitigni recuperati da San Michele. Continua dunque l'azione di recupero e valorizzazione delle antiche varietà di vite coltivate in Trentino, messa a punto dai ricercatori della Piattaforma Miglioramento genetico della vite del Centro ricerca e innovazione che hanno collaborato attivamente alla raccolta dei dati necessari

all'iscrizione e che complessivamente ad oggi hanno contribuito al recupero di 19 varietà. Marco Stefanini e Tiziano Tomasi, i protagonisti di questa ricerca, lo descrivono come un vitigno di buona vigoria con germogliamento precoce, acino grosso arrotondato con buccia di medio spessore e di color blu-nero, che sopporta bene i freddi invernali e mostra una buona resistenza alla peronospora ed all'oidio.

Un vitigno particolarmente indicato per la produzione di vini rossi freschi, con una aroma fruttato da amarena, caratteristiche organolettiche intense e fini a nota fruttata; dà vini di medio corpo e di media alcolicità, con buona consistenza, mediamente acidi e si presta molto bene sia per produrre vini rossi fermi da bere giovani o di medio invecchiamento. Nel 1990 è stato effettuato un apposito vigneto sperimentale a San Michele, nell'azienda sperimentale della Fondazione Mach in località Giaroni, dove sono stati effettuati rilievi sul comportamento vegetativo e produttivo e sulla suscettibilità ai parassiti con particolare riferimento a peronospora, oidio e botrite.

S. C.

PUBBLICATA SU PLOS ONE LA RICERCA CHE INDIVIDUA LE AREE DELLA ZANZARA TIGRE

Zanzara tigre spiata dal satellite, ecco la mappa trentina

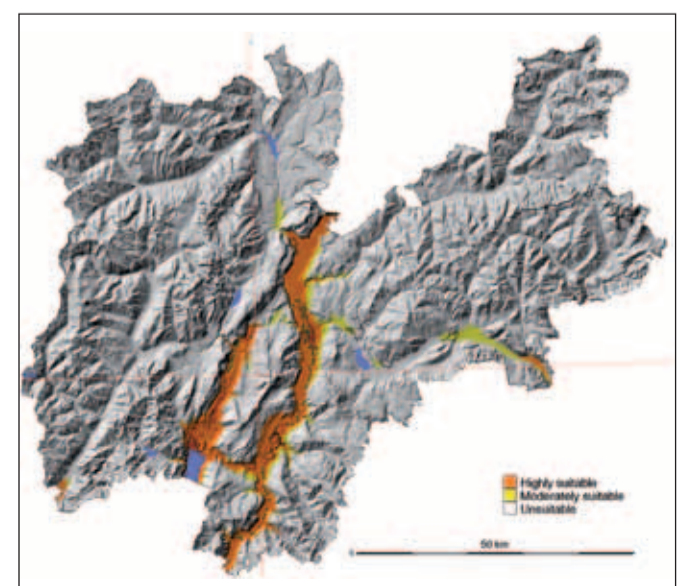
segue da pag. 1

alla presenza della specie e dove essa può potenzialmente diffondersi e generare popolazioni stabili nel tempo.

Più in dettaglio, il colore arancione indica le aree dove tutti i fattori ambientali sono favorevoli, il giallo quelle dove solo una parte di essi è favorevole e quindi l'eventuale insediamento della zanzara risulterebbe a bassa densità e discontinuo nel tempo.

La mappa funge da supporto per le azioni gestionali di monitoraggio, controllo e prevenzione della specie attuate dalle amministrazioni locali. Sapere in anticipo quali sono le zone più a rischio può costituire un grosso vantaggio per coloro che si devono preoccupare di contenere l'avanzata di questo insetto. Questa nuova metodologia è applicabile in tutte le zone con caratteristiche geomorfologiche simili ed è potenzialmente valida per lo studio della distribuzione di altri insetti di rilevanza epidemiologica, come zecche o altre specie di zanzara.

L'articolo scientifico è reperibile all'indirizzo: <http://www.plosone.org/article/info%3Adoi%2F10.1371%2Fjournal.pone.0014800>



NUOVI TERRENI GESTITI DALL'AZIENDA AGRICOLA A VIGALZANO

Nuovi campi per produrre uva e ricerca

FLAVIO PINAMONTI

A partire dal 2009 l'azienda agricola gestisce anche il corpo aziendale di Vigalzano, precedentemente coltivato dall'Unità di Ricerca in frutticoltura del CRA di Forlì. Si tratta di una decina di ettari di superficie collinare dislocata a 500 m s.l.m. con esposizione prevalente a Sud. I terreni derivano da rocce metamorfiche scistose, risultano poco profondi, decarbonatati, neutri, sciolti, ricchi di scheletro friabile e di media fertilità chimica.

La salvaguardia dei caratteristici muri a secco e la presenza di numerose infiltrazioni di acqua sotterranea hanno sconsigliato un unico importante intervento di riordino fondiario con livellamento ed uniformazione delle pendenze. Si è per-

tanto deciso di procedere alla sistemazione dei singoli appezzamenti, senza stravolgere l'attuale assetto morfologico.

La destinazione d'uso della superficie agricola è stata concordata con i tecnici del CTT e con i ricercatori del CRI e prevede la realizzazione di cinque ettari di vigneti produttivi (uve per la cantina aziendale) e di cinque ettari di campi sperimentali (ciliegio, albicocco, piccoli frutti e una collezione di vecchi vitigni).

Sono in fase di progettazione anche alcune nuove strutture protette (serre e tunnel) funzionali alle esigenze delle attività sperimentali.

Nel corso degli ultimi due anni si è proceduto a completare i campi destinati a

piccoli frutti e a realizzare la collezione di vecchi vitigni.

I lavori di impianto dei vigneti produttivi sono invece iniziati nella primavera 2011 attraverso la realizzazione di quattro unità produttive: Sauvignon (10.000 mq a spalliera), Pinot nero (5.000 mq a spalliera), Nosiola (9.000 mq a pergola semplice) e Pinot bianco (3.000 mq a pergola semplice).

La scelta delle combinazioni di innesto è stata effettuata alla luce delle condizioni pedoclimatiche e sulla base degli obiettivi enologici perseguiti, puntando su portainnesti piuttosto vigorosi e sui cloni ritenuti più idonei per una produzione di elevata qualità. In tutti i quattro vigneti sono comunque stati inseriti anche diversi biotipi IASMA-FEM selezionati e in fase di valutazione da parte del gruppo di lavoro del CTT che si occupa di selezione clonale in viticoltura.

I vigneti produttivi saranno completati entro il 2012 sempre con varietà a bacca bianca (Chardonnay, Traminer e Riesling) e solo tra qualche anno sarà possibile una piena valutazione del potenziale enologico di questo corpo aziendale, che si ritiene particolarmente vocato alla viticoltura di qualità e in grado di fornire alcuni importanti cru aziendali di forte caratterizzazione varietale e territoriale.



OGGI PARLIAMO DI...

Skype: istruzioni per l'uso (II parte)

FERNANDO MAINES

Iniziare ad usare Skype è molto semplice: si comincia scaricando Skype sul computer. Per questo è sufficiente fare clic sul link per il download dal sito <http://www.skype.com> (per chi mastica poco l'inglese è possibile trovare sulla prima pagina il link per il sito in italiano) e salvare il file di installazione sul desktop.

Cliccando due volte sull'icona del file scaricato, si avvia automaticamente la procedura durante la quale verrà chiesto di accettare l'Accordo

di licenza (cliccare su "Accetto"), di scegliere la directory (cartella) nella quale installare il programma (scegliete tranquillamente le opzioni predefinite) e se attivare l'avvio automatico di Skype ad ogni accensione del computer (in tal caso gli altri utenti avranno maggiori possibilità di trovarvi collegati). Ora potete avviare il programma. La prima volta vi verrà chiesto di scegliere un Nome utente Skype (un nome qualsiasi di almeno 6 caratteri) e una password. Infine dovete

relativo nome o qualsiasi altro dato presente nel loro Profilo personale. Buon divertimento! P.S.: sebbene per un utilizzo base siano necessari requisiti piuttosto contenuti, per poter sfruttare tutte le funzioni avanzate di Skype, si consiglia una configurazione più performante: processore da 1 GHz, 256 MB di RAM, 30 MB di spazio libero sul disco fisso, una scheda audio full-duplex, cuffia con microfono incorporato, webcam e una connessione ad Internet DSL o equivalente a banda larga.

Verrà visualizzata una finestra di ricerca e potrete così cercare i vostri amici immettendo il

relativo nome o qualsiasi altro dato presente nel loro Profilo personale.

Buon divertimento! P.S.: sebbene per un utilizzo base siano necessari requisiti piuttosto contenuti, per poter sfruttare tutte le funzioni avanzate di Skype, si consiglia una configurazione più performante: processore da 1 GHz, 256 MB di RAM, 30 MB di spazio libero sul disco fisso, una scheda audio full-duplex, cuffia con microfono incorporato, webcam e una connessione ad Internet DSL o equivalente a banda larga.

RECENSIONI

Manuale di viticoltura

Il Manuale, curato da Maurizio Bottura del Centro Trasferimento Tecnologico e realizzato dai tecnici esperti del CTT, riassume le esperienze raccolte in molti anni di attività nella consulenza tecnica. Il volume si configura come uno strumento di lavoro per i viticoltori che quotidianamente affrontano le problematiche riguardanti la difesa e la gestione agronomica del vigneto, passando in rassegna le caratteristiche delle avversità biotiche e abiotiche della vite, le tecniche per il loro controllo e le operazioni agronomiche per la gestione ottimale del vigneto.

Il Manuale, costituito da 188 pagine, è stato pubblicato assieme al fascicolo "Prodotti fitosanitari per la viticoltura - Anno 2011".

Per richiedere il volume consultare il sito www.iasma.it / Organizzazione / Editoria.

NEWS E SEMINARI

SAN MICHELE E LAIMBURG IN SINERGIA PER L'AGRICOLTURA REGIONALE

L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige e il Centro per la sperimentazione agraria e forestale di Laimburg hanno sottoscritto un accordo quadro per favorire la collaborazione scientifica, nel trasferimento tecnologico, nella formazione superiore e nella divulgazione nei settori agricoli, agroalimentare forestale e ambientale. La sinergia tra i due enti riguarderà, in particolare, la realizzazione congiunta di progetti di ricerca e di formazione, e la messa in comune di uffici, laboratori, terreni, serre e attrezzature, risorse umane e finanziarie.

Svilupperanno proposte e modalità innovative per valorizzare i risultati tecnico-scientifici delle ricerche svolte congiuntamente sia in termini di brevetti, di trasferimento tecnologico, ma anche di divulgazione alla comunità scientifica e agli operatori del settore.

IL FRUTTETO TRENINO È SEMPRE PIÙ GREEN

Per vedere un modello frutteto altamente sostenibile, in perfetta sintonia cioè con la salute dell'uomo e dell'ambiente, basta fare un salto a Maso Maiano, in valle di Non, nell'azienda agricola di proprietà della Fondazione Mach di San Michele all'Adige condotta con una serie di regole agronomiche molto rigide per ridurre l'impatto chimico in campagna e mantenere, al contempo, una frutticoltura intensiva e remunerativa. Piante più basse, filari stretti, tecniche di irrorazione che riducano la deriva, cioè la dispersione dell'agrofarmaco nell'ambiente, uso di prodotti chimici poco impattanti e attrezzature efficienti: è questo il modello di frutteto in vetrina all'incontro delle porte aperte a Maso Maiano (Cles), che ha registrato un grande successo di partecipazione con oltre 150 frutticoltori presenti.



PORTE APERTE ALLA FONDAZIONE MACH

È in programma domenica 20 novembre, la decima edizione delle Porte aperte alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. Molte le attività in programma e gli eventi collaterali.

I visitatori avranno la possibilità di conoscere l'Istituto, in particolare la scuola, alcuni aspetti della ricerca, il centro ittico, le serre, la cantina storica, l'ex monastero, la chiesa parrocchiale ed altro ancora.

FRAGOLE E PICCOLI FRUTTI, NUOVE VARIETÀ PER IL TRENINO

Individuare nuove varietà di fragole e piccoli frutti migliori da un punto di vista qualitativo, più gustose e ancora più salubri rispetto alle cultivar tradizionali che risultino però adatte alle condizioni agronomiche e climatiche del Trentino. È l'obiettivo dell'attività di ricerca che vede impegnato il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la Fondazione Mach di San Michele all'Adige che a Vigalzano, nella sede periferica dell'Istituto Agrario specializzata nella ricerca e sperimentazione su fragola e piccoli frutti, hanno presentato con gli esperti del CRA di Forlì e dell'Università di Torino, il progetto liste varietali 2011 che si propone di orientare produttori e tecnici attraverso la valutazione in campo di nuove cultivar.

S. C.

Fotonotizia

Vino e Grappa della Fondazione Mach. Tutti gli artefici.



Per gli approfondimenti sulle notizie pubblicate e sulle modalità di ricevimento della rivista IASMA Notizie, scrivere a iasma.notizie@iasma.it